

DIREZIONE DIDATTICA
PRIMO CIRCOLO PONTECORVO

Progetto per lo sviluppo delle abilità sociali



*scuola infanzia
e primo ciclo scuola primaria*

Referente: Maria Teresa Del Signore

Il progetto nasce da una reale problematica a cui noi insegnanti (scuola infanzia e primaria) sempre più frequentemente ci troviamo di fronte, ovvero situazioni di conflitti, a cui tempestivamente siamo chiamati a intervenire. Nelle nostre sezioni o classi sono sempre più numerosi gli alunni che presentano difficoltà a:

-controllare la propria emotività

- a relazionarsi positivamente.

Del resto nella nostra società sempre più spesso negli ultimi anni si sente parlare di episodi di bullismo, ovvero comportamenti sociali non accettabili, manifestati per lo più da ragazzi adolescenti, ed anche di età inferiore.

Si tratta di episodi di violenza immotivata esercitata su coetanei o su adulti che ricoprono un ruolo che invece richiederebbe rispetto.

Noi insegnanti-educatori, ci poniamo sempre più spesso domande su come gestire, in modo adeguato, i comportamenti problematici o non socialmente accettabili.

Del resto, il tempo che dedichiamo a risolvere conflitti insorti nelle varie situazioni, è sempre maggiore.

INDAGINE

Dalla nostra esperienza, abbiamo rilevato che a poco serve vietare, rimproverare, o sollecitare in modo moralistico il bambino a “non fare” o esortarlo a “comportarsi bene”.

Questi approcci non funzionano perché ci si limita ad intervenire solo in negativo con inutili atti di aggressività psicologica sul bambino.

Del resto darsi da fare solo per bloccare o soffocare i comportamenti inadeguati è un’azione riduttiva, in quanto gli stessi problemi non affrontati alla radice tenderebbero a riproporsi in altra forma per un fenomeno che gli psicanalisti chiamano “sostituzione di sintomo”.

Al bambino non serve tanto essere privato, in modo autoritario, di qualche suo comportamento negativo, ma quanto di sperimentare con calma i limiti per essersi inoltrato in comportamenti sociali non accettabili e spogliarsene gradatamente da se stesso.

Inoltre è stato provato da esperti nel campo della psicologia e sociologia che l’insegnamento dei vari comportamenti sociali in età evolutiva (s. infanzia; primaria, scuola media), possa rafforzare lo sviluppo della personalità del bambino e prevenire l’insorgere di problemi ancora più gravi

nell'adolescenza (insuccesso e abbandono scolastico, crisi d'identità, fenomeni di bullismo, depressione, ecc....) e nella prima età adulta.

STRATEGIE DI INTERVENTO

Molti sono dunque i motivi e le esigenze quotidiane che rendono necessario prendere iniziative dirette ad intervenire sul problema in modo costruttivo, per sviluppare comportamenti accettabili che costituiscono poi il supporto essenziale al processo più ampio dell'integrazione sociale.

Ringraziamo a priori lo psicologo della A.S.L. Turchetta Mario che, quanto mai sensibile a questo problema si è offerto di collaborare con noi insegnanti del I° circolo per iniziare un intervento di prevenzione, che parte già nella scuola dell'infanzia per continuare fino al primo ciclo della primaria.

La finalità di questo progetto è non solamente da arginare i fenomeni già esistenti, quanto quella di troncare il problema con lo sviluppo di comportamenti sempre più accettabili, intervenendo sul problema del bullismo in modo più costruttivo e preventivo, costituendo un supporto essenziale al processo più ampio dell'integrazione sociale.

Il suddetto progetto prevede anche un corso di formazione: "Educiamo insieme", rivolto ai genitori, affinché possano anch'essi sensibilizzarsi al problema ed effettuare una reale continuità educativa scuola-famiglia.